57

S. D. IOAN. SIBNICI | AC. HAER

Fu scavato nel luogo medesimo questo sigillo sepolcrale che vidi e lessi; e non so qual fine abbia fatto. Il carattere era romano del secolo XVI, e forse è quel GIOVANNI SEBENICO che vediamo anche fralle epigrafi della chiesa di s. Fantino.

Di un don Giovanni Sebenico, veneto maestro di cappella a Turino è la musica fatta a un dramma d'incerto autore intitolato l' *Oppresso sollevato* circa il 1690. notizia che veggio nel vol. V. p. 516 del Quadrio, e che è ripetuta nella Drammaturgia dell'Allacci, pag. 575. ediz. 1755. essendo stato quel dramma rappresentato anche in Venezia nel 1692. Trovo notato come veneto un Gregorio Sebenico carmelitano, autore del libro: *Nova Concordia praedestinationis divinae cum libertate voluntatis creatae epitome. Venetiis per Franciscum Valvasensem. 1665. 12. editio II. aucta.* Libro registrato anche nell'Indice de' proibiti (p. 245. ediz. 1787). Ho veduto poi di un Sebenico del Friuli, la seguente opera: *Sebastiani Sebenico Forojulienis Dissertatio physiologica qua respiratio fetus in matrice ex eventu nupero evincitur esse nulla. Venetiis 1765. Typis Coleti 8.*

58

CLAUDIO CASSANDRAE ET ISABELAE RINIIS LIBERIS DVLCISSIMIS IMMACVLATA ADHVC VIRGINITATE ORNATIS PATER MAESTISSIMVS BENEDICTVS RINIVS PHILOSOPHVS ET MEDICVS POSVIT SIBIQ AC POSTERITATI

MDLIX KAL: IAN

In un codice in fol. stretto del secolo XVI, che contiene *Epitafij de diuersi in molte chiese di Venetia et isolette circonvicine. Petri Caopenae 9 dñi Nicolai. M. D. LXXXIIIJ.* agosto e che ebbi la sorte di acquistare dopo intrapresa l'opera presente, perlochè non ne ho potuto far menzione nella prefazione, ma che ho descritto nelle giunte al tomo primo p. 353, veggio a pag. 35 che nella chiesa nostra di s. Zaccaria esisteva la suddetta epigrafe, la quale è omessa dal Palfero e da altri. Essa è interessante perchè ricorda la famiglia RINIA, o RHINIA, di cui abbiamo avuti alcuni dotti.

TOM. II.

BENEDETTO RINO o RINIO che pone la tomba a' figli suoi fu medico e filosofo chiaro de' suoi tempi. Di lui evvi alle stampe: *Avicennae liber canonis, de medicinis cordialibus, et cantica ec. nunc demum a Benedicto Rinio veneto philosopho et medico eminentissimo, eruditissimis accuratissimisq. lucubrationibus illustrata, qui et castigationes ab Alpago factas suis quasq. locis aptissime inseruit, et quamplurimas alias depravatas lectiones in margine ingeniosissime emendavit ec. ec. Venetiis apud Junias MDLV.* fol. Evvi una lettera del Rinio al lettore nella quale rende conto di tutte le cose lungo tempo studiate e faticate da lui per darci il testo di Avicenna corretto e ben postillato. Succede poi un'altra lettera del Rinio con la quale indirizza l'opera a Fabricio, Scipione, Alberto e Claudio suoi (*jucundissimi*) figliuoli, a' quali nel cominciamento commenda grandemente la medicina, e la cognizione di essa, e di poi passa alle laudi degli scritti medici di Avicenna ec. Un'altra fatica abbiamo di Benedetto: Nel volume secondo della Raccolta intitolata *De morbo gallico* fatta da Luigi Luisini medico Udinese, e impressa in Venezia da Giordano Ziletti nel 1566-1567 in fol. a pag. 14 è inserito: *De Morbo Gallico Benedicti Rini Veneti philosophi et medici clarissimi Tractatus.* È dedicato ad Antonio Cocco arcivescovo di Corfù da Fabrizio Rinio medico figliuolo dell'autore. Mori Benedetto nel 1565 a' 17 di luglio d'anni 80 nella parrocchia di s. Proculo vicina alla nostra chiesa di s. Zaccaria, come da' Necrologi sanitari ove si legge: 1565 17 luio, marti l' e.^{mo} s. Beneto Rin medico d' ani 80. da vecchieza, e fu in questa chiesa seppellito, avendo egli fin dal 1560 17 giugno ottenuto da Paola Lippomano abbadessa e dalle monache un arca grezza vicina all'altare nuovo di ss. Cosma e Damiano affinché possa compierla ed ornarla a suo piacere col patto che dovendosi aprirla sia dato un ducato alla sagrestia e mezzo a chi l'apre e che finita la di lui discendenza resti in libertà al monastero per la qual concessione il sig.^r Scipione di lui figlio diede ducati 20 alla sagrestia a titolo di ricognizione (T. 1. p. 107. 108. Indice Nachi). Di lui fan ricordanza il Sansovino (Lib. XIII. p. 275 tergo. Venezia descritta) l'Alberici (p. 16. Scritt. Veneziani) il Superbi (Trionfo ec. Lib. III. p. 129); il Crescenzi (Nobiltà d'Italia. Parte II. p. 150), Giovanni Vanderlinden (De Scriptis medicis. Norimbergae 1686. 4. a p. 122); Gianjacopo Mangeti (Bibl. script. medicor. vol. II. pars II.

20